

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Report dei lavori svolti durante la Convention
"Insegnare e Imparare cioè Guardare"
Bologna 15-16 ottobre 2011

ITALIANO: Incontro con l'autore
Ugo Foscolo. "Tu passerai sopra le stelle..."

Responsabile **Pietro Baroni**

I GIORNO

Il lavoro della bottega è stato introdotto da alcuni punti metodologici indispensabili per l'affronto di ogni autore di letteratura e che sono quindi serviti per riprendere e proseguire il lavoro rispetto alle botteghe degli anni passati.

PUNTI METODOLOGICI

0. **Quello che non nasce da un lavoro personale non può diventare oggetto di insegnamento.** Il lavoro su Foscolo, svolto nella bottega dell'italiano per la preparazione della XI edizione de I Colloqui Fiorentini, permette di acquisire una modalità di insegnamento, che, tendenzialmente, si ripropone anche per gli altri autori letterari, non solo italiani. Questo cambia radicalmente la modalità di insegnamento dell'autore, ad esempio dettando al docente un diverso utilizzo del manuale di letteratura che diviene sempre più strumento relativo e al servizio del docente, anziché orizzonte ultimo del suo insegnamento.

Non si intende intavolare una polemica contro i manuali di letteratura, quanto approfondire la consapevolezza che **il lavoro del docente consiste nella propria personale intrapresa responsabile di fronte agli autori e ai testi che vengono proposti in classe.**

1. **Il lavoro personale è favorito dalla dimensione comunitaria.** L'esperienza di quest'anno della bottega dell'italiano e del Comitato Didattico dei Colloqui Fiorentini (entrambe esperienze di lavoro insieme tra docenti) ha determinato un preciso passo di maturità nella direzione di una conoscenza dell'autore e della formazione della propria professionalità didattica. È una comunità di studio che sostiene e rilancia il lavoro personale, non tanto per la maggiore capacità di lavoro, anche se questo non è un fattore secondario, quanto perché la conoscenza di un autore avviene per provocazione alla propria umanità e questo accade in forma privilegiata nel lavoro comune, in cui molteplici sensibilità e punti di vista sono una costante fonte di provocazione per il docente che è chiamato a rispondere (responsabilità) a partire da un più approfondito paragone con i testi dell'autore.
2. **Il valore di un'ipotesi di lavoro.** "Tu passerai sopra le stelle..."

Di fronte ad un autore, come a qualsiasi oggetto del reale, la conoscenza si attiva sempre a partire da un'ipotesi interpretativa.

Nel caso di Foscolo tale ipotesi si è focalizzata nel titolo della XI edizione dei Colloqui Fiorentini: *"Tu passerai sopra le stelle..."*. Citazione di Foscolo che sintetizza l'avvertimento di una promessa di destino di cui la vita dell'uomo è gravida. L'incontro-scontro di tale percepito destino con la storia universale e personale dell'autore e le loro contraddizioni determinano tutta la poetica e la produzione artistica di Foscolo.

3. **Lavoro in classe:** quanto più un docente si è impegnato in un lavoro personale sui testi di Foscolo, tanto più è sensibile di fronte all'imprevisto della lezione in classe. Il lavoro personale non deve dunque schiacciare quello che accade in classe, ma valorizzarlo, perché la conoscenza accade in classe. Il lavoro personale è dunque preparatorio, cioè mette il docente nelle condizioni di poter affrontare la lezione ricco della esperienza umana e letteraria dell'autore, sì da saper leggere ogni dettaglio di quanto accade in classe come sapido, capace di gettare luce sui testi e dai testi di nuovo sulla vita e sulla realtà, in un gioco di rimandi continuo. Perché la letteratura legge la realtà e dal confronto con il reale si rinnova e inverte.

La scoperta dell'autore si fa in classe, perché in classe accade l'avventura della conoscenza di sé stessi.

Es. Prima di andare nella classe con la quale avrei lavorato su Foscolo sono stato in una prima e qui una studentessa aveva realizzato una poesia:

Io chi sono?

Un cuore che batte,
un corpo che agisce,
dalla mia volontà
la forza di affrontare
nuove avventure:
questo sento,
questo sono.

Tutta la lezione nella classe in cui dovevo iniziare Foscolo è stata invece su questa poesia che ho riletto e su cui abbiamo riflettuto. **La scoperta del poeta, in questo caso Ugo Foscolo, può partire, anzi parte sempre dalla scoperta in sé della dimensione poetica, dal fatto che io sono capace di poesia, cioè dal fatto che io ho una dimensione della mia persona che è già in comunione con quella del poeta.**

4. La preparazione della lezione consiste non nel mettere a punto le risposte da fornire agli studenti, ma nel preparare le domande, nella **preparazione delle domande e provocazioni giuste**.

Es. In vista di un compito in classe su *Le ultime lettere di Jacopo Ortis*, gli studenti mi hanno chiesto di fare una lezione di preparazione. Io avevo dato loro da leggere il romanzo per l'estate, ma non si sentivano sicuri. Ho accettato di fare la lezione preparatoria a patto che si basasse su loro domande a partire dal testo. Riporto le domande che mi sono state poste e sulle quali abbiamo svolto la lezione:

- Mi sembra che Ortis a volte sia eccessivo nei suoi stati d'animo: non è l'influenza del romanticismo sulla produzione artistica di Foscolo, che lo spinge ad essere così esasperato?
- Se questo romanzo è autobiografico, perché Jacopo si uccide e Foscolo no?
- Foscolo ha avuto tante amanti: cosa c'entrano queste sue esperienze con la vicenda d'amore tra Ortis e Teresa?
- Da una parte mi sembra che il romanzo sia autobiografico, ma dall'altra mi sembra anche, visto che Foscolo non si uccide, che sia una idealizzazione. Lei che ne pensa?

Alla prima domanda ho risposto, perché mi è servita per rimpostare metodologicamente il lavoro: **non è il genere che fa lo scrittore, ma lo scrittore che, semmai, fa il genere**. Non quali correnti hanno influenzato Foscolo, ma quali uomini (Parini, Alfieri, Omero, Dante, Petrarca...).

Alle altre domande non ho risposto, perché questo è l'oggetto del lavoro.
Partiremo da qui per affrontare Foscolo.

Ho lavorato invece sottolineando l'importanza di queste domande, del fatto che si identifichino delle domande da fare al testo e che esse siano nate dalla loro personale esperienza di studio del testo.

Questa modalità sta dando una serietà al lavoro che altri anni non c'era.

5. Identificate le domande si comincia ad **indagare il testo** per cercare le risposte (da anni ormai abbiamo selezionato un lessico specifico per questo lavoro: scavare, scrutare, interrogare, ficcare gli occhi dentro le parole. Fino ad identificare un termine sintetico di tutti i precedenti: **obbedire**. L'obbedienza permette una reale **comprensione del testo**. Il termine ultimo di riferimento è sempre la realtà e l'esperienza personale. Cioè **la comprensione delle parole accade quando le si sono riconosciute come possibile luce sulla propria esperienza e sulla propria vita**.

Es. Ho letto a documentazione di ciò brani del tema di un alunno.

6. **Il lavoro di comprensione è volto a cogliere il cuore sintetico dell'autore ed esaltarlo, cioè metterlo in rilievo.** È un lavoro per sua stessa natura perfezionabile e quindi non mai definitivo, ma imprescindibile. Per Foscolo si è identificato nel seguente punto.

La sua arte è il grido del cuore dell'uomo (esigenza di felicità e eternità) che torna dopo secoli a rivendicare il suo posto centrale nella letteratura e nell'arte, perché nella vita: dopo il Seicento barocco, dopo l'Arcadia; dopo il Monti; dopo Parini (letteratura come elevazione civile e morale); dopo Alfieri (rivendicazione della centralità dell'io, ma in modo ancora acerbo, ancora ingenuo), torna dominante il cuore dell'uomo come grido, esasperato, disperato, ma luminoso e prepotente.

"*Tu passerai sopra le stelle...*". Lettura dell'intero brano dall'*Orazione sull'origini e sull'ufficio della letteratura* (1809).

"Così la via è aperta ad un ritorno delle idee religiose, non in nome della verità, ma in nome dell'umanità e della poesia" (De Sanctis, *Storia della letteratura italiana*).

7. **Valorizzare l'autore:** questo è il momento in cui più è determinante la soggettività del lettore. Occorre riconoscere il passo nella consapevolezza di sé e della propria vita che supremamente l'autore ha germinato in se stessi.

Ripresa del brano dall'*Orazione*: "*Tu passerai sopra le stelle; così lo illude...*": nella frizione feroce tra la promessa e la delusione sta tutta la vicenda umana di Foscolo. L'una passa quasi senza soluzione di continuità nell'altra, **creando nel lettore sgomento e disorientamento, che sono le stesse esperienze che ha vissuto Foscolo per tutta la sua esistenza.** Si leggono altri brani delle opere di Foscolo in cui si evidenzia questa esperienza umana e letteraria:

- Passaggio dal quarto al quinto capitolo dell'*Orazione*.

- "E nondimeno il mortale non s'affanna d'errore in errore, se non perché travede in essi la verità ch'ei cerca ansiosamente, conoscendo che le tenebre ingannano e che la luce sola lo guida; ma la natura, mentre gli concesse tanto lume d'esperienza bastante alla propria conservazione, fomentò la curiosità e limitò l'acume della sua mente, ond'ei tra le credulità ed i sospetti eserciti il moto della esistenza, **sospirando pur sempre di vedere tutto lo splendore del vero:** misero s'ei lo vedesse! Non troverebbe più forse ragioni di vivere." (*Orazione*, Cap. XI)

- "Un individuo pericoloso sotto ogni regime" (definizione di Foscolo redatta da Strassoldo, massima autorità della censura austriaca)

8. **Criticare l'autore:** in virtù di quello che l'autore ha sperimentato e che ha fatto nascere in te attraverso la sua arte, si può dialogare con lui, fino a criticarlo, ad obiettare: **quello che Foscolo dice, quello che il sistema di convinzioni filosofiche ed assertive lo porta a concludere sull'esistenza e sul suo significato, come si rapporta a quello che egli attraverso la sua arte ha fatto nascere in me?**

Es. Straordinario successo riscosso dall'Orazione sull'origine e l'ufficio della letteratura fra gli studenti universitari della Facoltà di Pavia, sebbene il contenuto dell'Orazione stessa dal punto di vista assertivo e filosofico si incentri su un sostanziale pessimismo sulla esistenza dell'uomo e sulla sua natura.

Di Leopardi De Sanctis dice che: "Leopardi produce l'effetto contrario a quel che si propone. Non crede al progresso, e te lo fa desiderare; non crede alla libertà, e te la fa amare. Chiama illusioni l'amore, la gloria, la virtù, e te ne accende in petto un desiderio inesausto. E non puoi lasciarlo, che non ti senta migliore. [...] È scettico, e ti fa credente; e mentre non crede possibile un avvenire men tristo per la patria comune, ti desta in seno un vivo amore per quella e t'infiamma a nobili fatti. Ma ha un così basso concetto dell'umanità; e la sua anima alta, gentile e pura l'onora e la nobilita."

Tale affermazione calza perfettamente anche per la poesia di Foscolo. "Bisogna considerare che lo scrittore, se è un grande scrittore, va al di là della sua stessa intenzione. Voglio dire che uno scrittore ateo può scrivere preghiere sentite, vere, come Par Lagerkvist o come Stig Dagerman [...]. L'autore, nel momento in cui scrive, non traduce il suo pensiero nelle parole, ma il gesto della scrittura supera la sua stessa volontà, la sua stessa capacità di comprensione. Non sto parlando di ispirazione divina, ma è come se la sua umanità si esprimesse realmente nel gesto della scrittura e non nella sua visione ideologica della realtà." (Antonio Spadaro)

ES. GIOVANNI VERGA, assieme a Foscolo e Leopardi probabilmente l'esempio più significativo di tale fenomeno.

Questa operazione critica è possibile solo a due condizioni:

1. Che lo studio della letteratura non sia fine alla letteratura, **ma alla vita, cioè alla mia vita;**
2. Che, di conseguenza, l'autore non sia un monumento da incensare o un oggetto scientifico da scomporre ed analizzare asetticamente, ma un uomo, una persona con cui condividere la vita e con cui discutere, confrontarsi, essere in disaccordo. Può sembrare un'attitudine un po' naïf, ma dipende solo dalla verità e serietà con cui lo si fa. In fondo è quello che ogni grande autore ha sempre cercato: "Ma dove trovare un cuore che corrisponda?" scriveva Leopardi a Jacoppsen.

Valorizzare e criticare non significa selezionare, estrapolando dal loro contesto, alcune asserzioni o, addirittura, censurare aspetti della produzione letteraria dell'autore: significa

accorgersi, al di là di quello che egli affermava come visione della vita, di ciò che egli attesta nella e con la sua arte, anche contro il suo volere.

Questo è un rischio! Che ci espone alla possibilità di fraintendere, di equivocare, anche di deformare e censurare l'autore. Ma è esattamente lo stesso rischio che corriamo tutti i giorni nel rapporto con le persone che ci stanno a cuore. Insomma è un rischio che bisogna correre.

Il GIORNATA

L'economia dell'universo: i lavori riprendono con l'intervento della prof.ssa Annalisa Teggi che relazione su un lavoro intrapreso sui testi di Foscolo a partire dal termine "economia" rilevato in una frequenza importante nei primi capitoli dell'*Orazione*. L'intervento ha avuto uno scopo metodologico, esplicitando cosa significhi partire da un'ipotesi di lavoro, suscitata da un punto particolare che ha colpito il lettore (in questo caso la frequenza del termine economia e la sua apparente incongruità con il contenuto ed il contesto dell'*Orazione*).

Le Ultime lettere di Jacopo Ortis

Il lavoro è proseguito leggendo alcune lettere e brani del romanzo volti a verificare l'ipotesi di lavoro "*Tu passerai sopra le stelle...*". La lettura e l'analisi è stata intrecciata con il racconto dell'esperienza didattica in classe sugli stessi testi o affini.

Testi letti

- Prima lettera, 11 ottobre 1797 (integrale)
- 26 ottobre 1797 (brano)
- 15 maggio 1798 (brano)
- 3 giugno 1798 (brano)

Dei sepolcri: la lotta luce-ombra

"Come il disordine caratterizza lo stile prosastico foscoliano, traducendo un contrasto esistenziale, così il chiaroscuro caratterizza la sua poesia, esprimendo quell'alternanza di luce ed ombra che altro non è che ancora il contrasto esistenziale tra vita e morte" (Paola Ambrosino, *La poetica del Foscolo*)

Segue lettura dei Sepolcri tesa a individuare il contrasto luce-ombra non solo a livello lessicale e contenutistico, ma anche nella costruzione della sintassi.

La bottega si è conclusa con la segnalazione dei successivi incontri di proseguimento e di preparazione ai Colloqui Fiorentini, in dieci città italiane nei mesi di novembre-dicembre 2011.

Le Botteghe dell'Insegnare - Diesse